

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata
la domenica.

Associazione per l'Italia Livo 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi la spesa postale.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
accettano, né si restituiscono inci-
scritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

DISCORSO DELL'ONOR. MINGHETTI

presso alla

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA.

Ieri l'onorevole Minghetti, venendo assieme all'onorevole Guiccioli ed al dott. Tullio Minelli dall'apertura della ferrovia consorziale, che da Vicenza, Padova e Treviso converge a Cittadella ed a Bassano, tenne al toccò un discorso presso alla Associazione costituzionale friulana. C'era presente anche l'onorevole Cavalletto. I soci, sull'annuncio datone dal *Giornale di Udine*, erano arrivati in grande numero anche dalla Provincia, cosicché la sala del Teatro Sociale, ove l'Associazione costituzionale siue raccolgliersi, era piena, volendo molti udire l'eloquente parola dell'illustre uomo di Stato.

Molti assollavano dalla stanza vicina e dagli anditi.

Non essendoci stato stenografo, noi procurammo di dare in suono il più fedelmente possibile il senso di quel discorso, che venne accolto con approvazione ed appauso di tutti gli intervenuti.

L'on. comm. Giuseppe Giacomelli, onorato dal Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale friulana, di dare a nome di essa il benvenuto all'on. Minghetti, disse... esser lieto di presentare all'assemblea dei soci uno degli uomini più benemeriti e più illustri dell'italiano risorgimento. Era lieto altresì di presentare un patriota onorando nel Deputato Cavalletto, e uno dei più operosi fra i deputati giovani l'on. marchese Guiccioli. Da questo fatto della presenza dell'on. Minghetti traeva auspicio di crescente attività per il partito liberale moderato e si compiaceva che venisse così suscitata una nobile gara di ricerche e di studi fra tutte le Associazioni costituzionali d'Italia.

Le parole dell'on. Giacomelli furono vivamente applaudite.

L'on. Minghetti disse, che sentiva il dovere di ringraziare l'on. Giacomelli, e il Comitato direttivo di aver radunato espressamente l'Associazione costituzionale in mezzo alla quale era lieto di trovarsi. Ed espressa la sua riconoscenza per le accoglienze così benevoli e cordiali, che non gli erano nuove, ma tanto più care, ricordò il suo viaggio dell'anno scorso nel Friuli, dove ebbe occasione di ammirare non solo la bellezza della natura, ma la civiltà della popolazione operosa, istruita, energica e morale.

Nel tributare queste lodi senza lusinghe e senza riserve, disse che non era nell'animo suo fare confronti né di giudicare altre provincie o per avventura meno favorite, o per una triste eredità del passato impedite di svolgersi con pari rapidità. Se ci è differenza da una Provincia all'altra, ciò dee suscitare in noi soltanto un affetto più vivo e spronarci ad aiutare con cure più efficaci e più assidue pur quelle Province che avessero di noi maggiori bisogni. (Questo patriottico concetto fu applauditissimo).

Ci sono taluni individui, i quali, dopo una vita di lavoro e di parsimonia, per un momento si lasciano sedurre dalle speculazioni audaci, dalle promesse sinaglanti, dalla magia del credito: ma l'esperienza li fa ravvedere ben presto. Dubita che ciò possa applicarsi anche al nostro paese, il quale, dopo un periodo di nobili sacrifici, di privazioni, e di severità per arrivare al pareggio necessario al consolidamento vero della unità nazionale, e alla nostra rispettabilità all'estero, si lasciò prendere da illusioni di ignote riforme, di inauditi progressi e di facili prosperità. Ma spera che la esperienza già molto avviata produrrà un benefico effetto.

L'on. Minghetti accennò di non avere intenzione di fare un discorso politico, anche perché oggi sarebbe intempestivo, che non sono ancora ben definiti e autorevolmente annunciati i programmi del Governo.

Che se dovessimo giudicare dai giornali ministeriali, una sola cosa sarebbe certa, che regna una grande confusione nei propositi e nell'in dirizzo seguito dal Governo.

Disse dunque l'on. Minghetti, che avrebbe circoscritto il suo discorso all'ufficio delle Associazioni costituzionali, come quelle che sono sorte col nobile ed elevato intendimento di organizzare il partito moderato, di tenerne viva la tradizione, di aiutarne il progressivo e graduato sviluppo, poiché, affermò con frase felicissima, i partiti non devono essere né immobili, né instabili. V'ha una parte da conservarsi e questa è la tradizione, tradizione che dal conte di Cavour si manifestò senza interruzione sino al 18 marzo.

Questa tradizione all'interno esprime l'iniziativa del governo, l'ordine, e la liber-

tà non solo politica, ma amministrativa, industriale, commerciale nei rapporti dell'Italia collo Stato. Pone tra i punti principali delle tradizioni del partito moderato anche la sua politica ecclesiastica, poiché merce di questa esso poté andare a Roma, distruggere il potere temporale, stabilirvi la capitale d'Italia, abolire le corporazioni religiose, trasformare gli istituti ecclesiastici esteri, e tutto ciò senza perturbare la coscienza de' cattolici di buona fede e lasciando piena la libertà spirituale del Pontefice (a questo punto l'on. Minghetti fu vivamente e ripetutamente applaudito). La tradizione all'estero fu sinora che l'Italia dovesse essere non più un pericolo per la pace d'Europa, ma una garanzia di questa pace. L'Italia non avendo ambizioni da soddisfare oltre la propria unità ed indipendenza, può col suo disinteresse e colla sua politica leale acquistare presso tutte le Nazioni, quell'influenza che giustamente le compete. Proseguendo nel descrivere il campo della tradizione nel partito moderato, accennò altresì alla politica finanziaria, ispirata da un patriottico proposito: quello di mantenere i propri impegni per farci rispettare, notando che i paesi più agitati e deboli sono quelli le cui finanze sono disstate. Ma se è necessaria la tradizione, è necessaria altresì la innovazione, la trasformazione graduale, progressiva del partito.

A quest'opoco occorre che le Associazioni accolgano intorno a sé la parte eletta della gioventù, disciplinino le forze, promuovano utili studii, preparino con mature ricerche le riforme legislative, in guisa che esse non giungano inattese dal Parlamento, ma rispondano veramente ai bisogni del paese.

Avvenuto il 18 marzo, disse l'on. Minghetti, il partito che precedentemente era stato al governo passò all'opposizione. Occorreva stabilire il metodo dell'opposizione stessa. Avevamo dinanzi a noi l'esempio della Sinistra, il cui programma era di oppugnare qualunque nostra proposta, di dire costantemente di no. A questo riguardo l'on. Depretis meritava veramente di divenire capo del Gabinetto; poiché in questo sistema mostrò una pertinace costanza sino dai tempi del conte di Cavour. Noi però non abbiamo voluto seguire questo esempio, e abbiamo stabilito di approvare il Ministero dove le cose proposte meritassero approvazione, e di ammonirlo laddove le sue proposte, senza venir meno ai principi che noi crediamo buoni, fossero suscettive di correzione.

L'Associazione Centrale, proseguì l'on. Minghetti, mossa dal desiderio di tenere cordiali e frequenti rapporti colle Associazioni locali, promosse lo studio della riforma della legge comunale e provinciale, della responsabilità dei pubblici funzionari e della riforma elettorale. Lodò grandemente i lavori dell'Associazione friulana, ed era lieto che oltre della relazione di riforma comunale e provinciale, lavoro dotto e diligentissimo, l'associazione friulana si fosse occupata di propria iniziativa delle riforme da introdursi sulla percezione delle tasse giudiziarie, proponendo di diminuire al possibile il bisogno dell'intervento personale delle parti e dei loro procuratori nel pagamento di queste tasse, e rendendo meno costoso l'amministrazione della giustizia. Disse, che non s'addestrava a parlare della riforma della legge comunale e provinciale, dacchè l'Associazione Costituzionale Centrale stava compilando una relazione generale riassuntiva di tutti gli studii fatti dalle Associazioni locali. Notò soltanto che la riforma proposta dal Ministero, dimentica completamente il bisogno più vivamente sentito; quello di localizzare e semplificare l'azione del Governo, di ampliare le attribuzioni dei corpi locali e quello di provvedere in modo previdente e sicuro all'assetto dei tributi locali e alle garanzie dei contribuenti. Tocca anche brevemente della responsabilità dei pubblici funzionari, accennando a coloro che ritengono sufficiente a disciplinare questo grave argomento il Codice civile e di coloro invece i quali domandano una legge apposita. L'Associazione di Bologna espresse questo secondo avviso. Pur non volendo prevenire la risposta dell'Associazione friulana, l'on. Minghetti, non poté non censurare il progetto ministeriale, in alcune parti nelle quali veramente turberebbe la gerarchia e il buon andamento dell'amministrazione.

Venendo a parlare infine della riforma elettorale, che è il toro quesito proposto alla Associazione, disse l'on. Minghetti, che non voleva preoccupare i giudizi loro; però gli pareva di poter affermare che l'idea del partito moderato era di estendere il suffragio politico mano a mano che si estende la capacità, la moralità e la indipendenza.

Quindi non potersi ammettere il suffragio universale, che se anche si voglia riguardarlo come un ideale remoto, verso cui ci incamminiamo, non sarebbe opportuno né proficuo allo sviluppo delle istituzioni liberali nello stadio politico in cui si trova l'Italia. Tocca dei pericoli dello scrupolo di lista, a cui però, volendo attuarlo, bisognerebbe applicare il principio della rappresentanza proporzionale del quale da un membro di questa Associazione fu scritto tanto saviamente quanto efficacemente. Più urgente ancora gli pareva assicurare la sincerità e la regolarità delle operazioni elettorali.

Vi sono luoghi dove, secondo ripetute notizie ed assicurazioni, il voto si adulterà, si falsifica e talvolta si muta di sana pianta il risultato degli scrutini. Voi comprendete, disse l'onorevole Minghetti, che è questione di verità nelle istituzioni, di decoro del paese, di dignità del Parlamento, che non si abbia nemmanco a dubitare sulla genuina espressione della volontà popolare.

Questo argomento della sincerità del voto, lo condusse a parlare in genere dei pericoli che corre il governo costituzionale, se non è praticato con sentimenti di vera moralità, e se l'arbitrio, l'intrigo e la corruzione potessero penetrarvi.

Raccomandò quindi fervorosamente alla Associazione costituzionale di tener alto il vessillo della moralità politica, come quello da cui dipende non solo la conservazione e lo sviluppo della istituzione, non solo la grandezza e prosperità, ma la vita stessa della Nazione.

Il discorso dell'on. Minghetti, splendidissimo per la forma e per la elevatezza dei concetti fu vivamente applaudito.

Ci duole di averne dovuto dare un sunto troppo incompleto.

Il socio dott. F. Deciani sorse a ringraziare in nome della Associazione l'illustre oratore presso a poco collé seguenti parole, che furono l'eco dei sentimenti dell'Associazione:

Io credo di essere interprete di un sentimento che ci è comune a tutti, che ci scopia dal cuore, esprimendo a nome del Comitato e dell'intera Associazione i sensi della più viva e profonda riconoscenza all'illustre patriota, all'eminente scienziato e statista, il quale, col farci una visita così cara e ambita, ci ha fatto un onore cui le Associazioni nostre consorelle, e le città più cospicue d'Italia non a torto c'invieranno.

Questo giorno rimarrà perennemente memorabile alla nostra Associazione; e lo sarà altresì al nostro Friuli che, nella sua grande maggioranza, non potrà in vero rimanere straniero e insensibile all'insigne onore che ci è reso da un uomo che, meglio che gloria di un partito, è illustrazione della patria comune.

Non accade che io esprima (e se anco ne fosse il caso voi comprendereste che la commozione che in questo momento assale l'animo mio potrebbe in me assai più del desiderio) non accade, io dico, che mi faccia a esprimere quali impressioni e quale folla di sentimenti abbiano destato in me gli alti e patriottici concetti ora svolti dall'illustre Oratore col magistero della sua prestigiosa eloquenza; né fa di mestieri parimenti che io dica che le benevoli e lusinghere espressioni con cui gli piace giudicare gli studii, gli sforzi e gli intenti di questa Associazione, ci riempiono l'animo della più soave emozione e ci riescano consiglio e sprone a perseverare con l'una crescente nell'adempimento della nostra missione politica.

Ma giacché a me, ultimo fra voi tutti, toccò l'immitato onore di porgere in così solenne occasione una povera e disadorna parola, consentite che io me ne prevalga per dire una cosa sola. E questa è: che se mai agli uomini egregi che, capitaneggiando l'Opposizione parlamentare tennero fermo nelle recenti lotte parlamentari senza smarrire d'animo e senza disperare delle sorti del nostro partito, può riuscire di qualche conforto l'udire che i servigi da essi resi al paese ed alle istituzioni parlamentari furono da noi giustamente apprezzati e sono ricambiati da immensa gratitudine, sappia l'on. Minghetti che la sua condotta parlamentare ebbe la nostra intera approvazione e il nostro plauso, sappia che il nostro cuore ha sempre battuto all'unisono col suo, e che egli ha un'altra volta benemerito dalla parte politica a cui ci onoriamo di appartenere.

Né tema il nostro maestro illustre che questo conforto, che alla sua benevolenza non parerà del tutto spregevole, gli possa venir meno in appresso. Se nelle cose politiche è lecito il presagio, io credo che non se ne possa concepire nessuno più fondato di quello che tale conforto, anzichè scemare, diverrà maggiore ogni giorno, imperocchè nulla è più evidente di que-

gli indizi numerosi e quotidiani che palessano il desiderio, ogni di crescente, del paese di revocare un verdetto che gli è stato strappato alla sua coscienza ingannata e sorpresa in un momento d'indescrivibile malcontento. Ad ogni modo, si affretti più o meno il compimento del presagio, si accerti l'on. Minghetti, e si accertino quanti con Lui dirigono il nostro partito e le nostre Associazioni, che con quella costanza di cui giustamente ci vantiamo, avremo fede incrollabile nei destini di un partito che conta nel suo seno uomini come il Minghetti e che ha una bandiera su cui stanno scritte le due più belle parole del dizionario: libertà e ordine.

Dopo ciò il co. Nicolò Mantica propose e la Associazione acclamò a presidenti onorari dell'Associazione costituzionale friulana gli onorevoli Minghetti e Sella.

L'on. Minghetti ripartì oggi, colla corsa ponidiana per Bologna. Ieri sera egli venne ospitato nella Villa Giacomelli a Pradamano, ove invitato, intervennero a geniale convito ed in gradite conversazioni parecchi de' nostri cittadini e membri del Comitato dell'Associazione ed altri della Provincia per rendere così onore a lui ed a colleghi del Parlamento.

Questa visita alla nostra Città ed alla nostra Associazione costituzionale avrà di certo per effetto di rianimare la nostra e le altre Associazioni a quei liberi studii sulle più importanti riforme della cosa pubblica, che devono partire, per essere accettati, dalla libera iniziativa dei cittadini, che di tal guisa mostrino agli uomini di Stato che cosa con maggiore opportunità e desiderio delle popolazioni il paese attende da loro.

Discorso detto dall'on. deputato Cavalletto agli elettori del Collegio di San Vito al Tagliamento.

1. Ringrazio i miei elettori della grande prova di fiducia datami, rieleggandomi e salvando la mia candidatura dal naufragio che travolse grande parte del partito moderato governativo, al quale mi onoro di appartenere. Nessun programma allora vi esposi; ciò non ostante avevo fiducia in me e ve ne ringrazio.

2. Sé avessi però preveduto l'esito delle ultime elezioni io vi avrei con risolutezza scongiurato a lasciarmi a casa mia, e a portare i vostri suffragi sull'ottimo mio amico, patriota benemeritissimo, Giacometti Giuseppe, vostro concittadino, il quale nel vigore della età, e dotato di fermo carattere, tanto bene può fare in Parlamento e nel Governo.

Mi perdoni l'on. amico se con questo parola offesi la sua modestia. So essere regola di buona prudenza e di civile creanza l'usare molta parsimonia e riservatezza nell'encomiare i viventi, e di astenersi dalla lode in presenza del lodato. Io ignoravo ch'oggi egli potesse essere qui presente fra noi, e il dolore della sua lontananza dal Parlamento mi fece mantenere il periodo già scritto.

Non biasimo di cotesto esito, delle elezioni, gli elettori: il loro voto dev'essere rispettato da ogni uomo informato a idee liberali e che ami gli ordini costituzionali. Mi congratulo del resto cogli elettori di questa Provincia che manda a Roma, sebbene di partito opposto al mio, Deputati leali e devoti al bene della Patria.

3. Non sono qui venuto per fare un discorso programmatico, o un vero discorso politico sono venuto per ringraziarvi, per visitare tutte le sezioni del Collegio, adempiendo con ciò ad una vecchia promessa, e a scambiare famigliaramente qualche idea sulla situazione del paese.

Gregorio, io non la pretendo a capopartito o a sottocapo; lascio agli uomini onorevoli e onorevoli che sinora capitularono il partito moderato a esporre le loro idee sulla situazione

presente non lieta della Patria nostra, e sul contegno da prendersi da noi al riaprirsi del Parlamento.

Logicamente io appartengo alla Opposizione, ma la Opposizione che oggidì siede in Parlamento, essendo informata a spirito e a principi di ordine e di Governo, non è sistematica, non è faziosa o settaria. Essa accetta e difenda quanto di buono è proposto dai suoi avversari politici, combatte e respinge quanto reputa inopportuno o dannoso al Paese. A questo sistema di opposizione coscienziosa e leale io mi sono attenuto e mi attengo dopo la crisi del 18 marzo 1876.

5. Il ricordo di questa crisi mi accuora tuttora. Quando, raggiunto il pareggio finanziario, doveva incominciare il periodo delle riforme amministrative e tributarie, per le quali i Ministeri moderati avevano approntato studi, materiali e proposte, il partito moderato si scinde,

sorge a combattere il Ministero con un discorso scritto, leccato, freddo, un uomo stimato per erudizione e ingegno, ma non sempre fermo nei suoi propositi, e dato il segno della rivolta parlamentare si fa innanzi il capo degli avversari che con enfasi rettorica promette l'inaugurazione di un nuovo sistema politico e amministrativo, accennando al suo ingresso a bandiera spiegata e a tamburo battente. Ciò non era serio, era tristamente scontentante, e n'è venuta la crisi: i cui tanti vantati benefici si fanno tuttavia attendere.

6. Diasi che non voglio fare un discorso politico, che non voglio esporvi un programma di Governo, che lascio fare a uomini di me ben più autorvoli e competenti.

Permettetemi invece che vi dica qualche mia osservazione sulla condotta del Ministero presente, così detto riparatore. Nel parlarvi dei Ministri, rispetterò le loro persone, ossequioso sempre all'autorità che rappresentano, e al mandato loro dato dal nostro Re.

I.

Interno.

7. Tutto il paese a quest'ora ha giudicato la condotta del Ministro dell'interno, e il giudizio non parmi certo favorevole. Le sue contraddizioni nelle lotte parlamentari, i posti e le onorificenze date in modo da menomare il decoro dei premiati o onorati; il bistrattamento violento degli impiegati superiori e subalterni, e la tirannide con volubilità di passioni su questi esercitata per renderli passivi e timorosi strumenti della sua volontà; le pressioni esercitate senza freno, e qualche volta coll'aiuto della piazza, sulle elezioni politiche, e la ingerenza scandalosa nelle elezioni amministrative, sono fatti che se passassero a sistema cambierebbero ben presto il carattere del Governo, e su la Nazione li tollerasse non potrebbe meritarsi un Regime costituzionale e liberale. A questa sua condotta, il Ministro sarà certo portato dalla sua natura, e voglio supporre le sue intenzioni sinceramente buone, ma la condotta non è corretta, né parmi conforme ad un Regime costituzionale.

Non posso adesso giudicare la energia con cui il Ministro combatte il malandrinaggio e la maffia in alcune Province della Sicilia, e a Napoli; sorgono accuse di arbitrii, di violazione della legge in questa repressione commessi; vedremo al riaprirsi della Camera se gli accusatori abbiano ragione.

Il Ministro Minghetti domandava al Parlamento facoltà eccezionali, non eccessive, per ristabilire l'ordine in Sicilia, e il Prefetto Morandi combatteva con mezzi legali la camorra a Napoli. Questo procedimento era opportuno e legale, come era stato prudente il Ministro Cannelli nell'esperire la legalità nella rigorosa repressione della maffia e del malandrinaggio, dopo rifiutate le facoltà eccezionali, affidando la Prefettura di Palermo al comm. Gerra, la cui missione fu interrotta dalla crisi del 18 marzo.

La elasticità di principi del Ministro presenta riguardo al modo di curare e togliere le piaghe sociali che affliggono una parte della Sicilia e Napoli, ci fa temere che qualche arbitrio da esso sia tollerato, e ciò sarebbe deplorabile, perché la via dell'arbitrio conduce ben presto alla violazione di ogni libertà. Merita lode la fermezza nel difendere la legge, ma questa fermezza dev'essere sempre alla legge subordinata. Mi pare che rispetto all'Amministrazione del Ministro dell'Interno la situazione sia d'assai peggiorata dopo la crisi del 18 marzo.

Non parlerò delle ostentazioni, come se si trattasse di vittorie campali, con cui si annunciarono le morti e le catture di briganti, e tacerebbe delle spoglie opime di questi, ignobili sempre, da non farne mai mostra, e molto meno portarne vanto. Tutto ciò è strano, scorretto e non confacente al carattere nostro nazionale.

Uomo di natura passionata, ai difetti di questo il Ministro accoppia dei pregi, che è giusto riconoscere, come sarebbero certi atti di generosità verso le famiglie povere di benemeriti della Patria, e la devozione ch'egli dimostra, e che credo sincera, al lealissimo dei Re e alla Casa reale di Savoia.

Non fortunato finora fu il Ministro nelle sue proposte di legge. La riforma dell'Amministrazione provinciale e comunale, è argomento gravissimo e per ora non molto urgente; una riforma che mutasse radicalmente il sistema presente sarebbe a mio avviso dannosa; invece non avverserei quelle moderate e prudenti riforme che dessero garanzie di migliore autonomia ai Comuni e alle Province, e di legale e onesta amministrazione, senza affievolire il nesso che deve unire i Comuni e le Province allo Stato, e al Corpo complesso della Nazione. Sarebbe ora intempestivo occuparsi di questa questione gravissima, non essendo ancora pubblicata la Relazione della Commissione parlamentare che deve riferirne alla Camera.

La proposta di legge sulle incompatibilità parlamentari fu assai infelice, e la legge che ne risultò non parmi buona, né atta a migliorare la rappresentanza nazionale. Non leggi ristrette della libertà degli elettori, bensì provvedimenti legislativi che assicurino la sincerità e la libertà delle elezioni, richiedonsi per una rappresentanza che con verità corrisponda ai sentimenti e ai bisogni del paese.

Per questi provvedimenti nulla si è fatto o proposto sebbene la urgenza ne sia di tutta evidenza.

Altro proposte di legge, che preparansi da Commissioni, sta studiando il Ministro dell'interno: portarne giudizio adesso sarebbe cosa avventata e intempestiva.

Del resto sulla condotta del Ministro dello interno, già sorgono dai suoi stessi amici politici censure e lamenti che mi dispensano dal parlarne davvantaggio.

(Continua)

ITALIA

Roma. Al ministero delle finanze è pervenuto un ricorso nel quale si denuncia la vendita eseguita in fretta e in furia della raccolta fatta sui tenimenti che i coniugi Bevilacqua-La Masa possiedono in Lombardia. Tale vendita sarebbe stata fatta dopo dichiarato il sequestro e non sarebbe che la continuazione d'un sistema tutt'altro che onesto, lo stesso che consigliò una certa vendita di filari d'alberi da cima, per farne legna da ardere. (*Unione*)

Oltre la legge già preparata sulle Opere Pie, della quale non si aspetta che la relazione dell'on. Correnti, il ministro dell'interno presenterà al Parlamento, alla prossima sua apertura un progetto di legge sui manicomii e sui men-tecati, e un altro sugli osposti (Id.)

Il comitato della sinistra è convocato in Roma per il 14 corr. L'on. Cairoli, che ne è il presidente, ha diretto ai suoi colleghi una circolare, invitandoli a non mancare, poiché si discuterà qual contegno dovrà tenere verso il ministero il gruppo parlamentare da cui il comitato venne nominato.

Il progetto di riforma dell'istruzione secondaria e quello della soppressione delle scuole tecniche, incontrano opposizione in seno al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

EST E CEREA

Austria. Il Napo dice che il generale Klapka scrisse da Parigi ai suoi amici di Pest protestando nuovamente di non aver avuto mano nell'invio di armi in Transilvania, e disapprovando il complotto. Il generale dice: « Se vogliamo far qualche cosa, dobbiamo cercare che tutta la nazione unita costringa il Governo ad adottare una politica antirussa. Qualunque tentativo di turbare la concordia della nazione, danneggia la nostra causa. Alcune centinaia o migliaia di uomini non avrebbero ottenuto nulla invadendo la Rumenia; dopo pochi giorni sarebbero stati circondati e sacrificati ». Klapka è trattenuto a Parigi dal suo mal d'occhi. Più tardi andrà direttamente a Costantinopoli.

Francia. Ci si assicura, scrive il *Bien Public*, che sarebbe stata ordinata la tiratura di 20.000 ritratti del Maresciallo, e di 20.000 immagini del giovane uomo di Chislehurst, a molti dei principali stabilimenti delle province. Queste immagini rappresenterebbero Mac-Mahon in grande uniforme, e il giovane Bonaparte in abito di città, decorato del gran cordone della Legione d'onore. Sopra ciascun cartellone d'ogni candidato bonapartista s'incollererebbe a diritta, in testa, il ritratto del Maresciallo, e a sinistra quello dell'apprendista imperatore.

Germania. Si telegrafo da Parigi al *Movimento*: Nei circoli della diplomazia si dice, sotto riserva però, che sarebbe intenzione del principe Bismarck di erigere il granducato di Baden in Regno. Di questo Regno che si completerebbe aggiungendovi l'Alsazia e Lorena sarebbe capitale la città di Strasburgo. Questa importante modifica nell'ordinamento germanico sarebbe fatta allo scopo di togliere i malumori e di meglio unire all'Impero gli Stati autonomi che vennero annessi alla Prussia, e di cui si ha bisogno nelle gravi complicazioni presenti.

Turchia. Su Suleyman pascià e sulle future operazioni in Bulgaria, ecco quanto scrive la *Neue Freie Presse*: « Suleyman pascià e precisamente l'opposto del suo predecessore. La sua natura impetuosa ed ardita è creata per l'offensiva, ed indubbiamente se Suleyman pascià fosse stato nel mese di settembre comandante dell'esercito del Danubio, egli avrebbe battuto lo Czarevich presso Biela, forzata la Jantra e portata a buon fine la campagna. Ma ora sembra passato per l'esercito del Danubio il tempo dell'offensiva. Lo Czarevich ha ricevuto numerosi rinforzi armati di fucili Berdan. Quindi se il comandante turco dell'esercito del Danubio non ha ricevuto pur esso considerevoli rinforzi, non gli rimane per il momento che aspettare l'attacco russo sulla linea molto fortificata del Lom Nero e lasciare che faccia lo Czarevich. Quando questi fosse stato fiaccato con un fallito attacco contro la linea del Lom, allora sarebbe venuto per Suleyman il momento di passare a quella veemente offensiva che caratterizza il modo con cui fece sinora la guerra. Se Suleyman riconosce questa condizione delle cose ed agisce di conformità, dimostrerà che non a torto gli si attribuisce uno sguardo da capitano... »

Telegrafasi da Costantinopoli che, contrariamente alle intenzioni del governo ottomano, il quale desiderava poter richiamare parte dell'esercito d'Asia onde rinforzare quello del Bulgaria, Mouktar pascià persiste nel voler conservare le sue truppe e continuare la guerra ad oltranza. Dicesi abbia promesso formalmente di impossessarsi quanto prima di Alessandropoli.

Udine, 8 ottobre 1877.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale
Seduta del giorno 8 ottobre 1877.

In base ai certificati emessi dalla Sezione Tecnica provinciale sull'andamento dei lavori di muratura e costruzione delle Strade d'accesso al nuovo Ponte sul torrente Cellina, venne autorizzato a favore dell'imprenditore sig. Spiller Attilio il pagamento di L. 36.000, corrispondenti alle rate IV e V dell'importo ritenuto a pagarsi col contratto d'appalto.

Presentate dalla Direzione dell'Ospitale di Udine n. 19 tabelle di maniaci e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, furono assunte le relative spese di cura e mantenimento a carico della Provincia.

Venne autorizzato il pagamento di L. 7338.45 a favore della Direzione dell'Ospitale di S. Danelle per cura maniaci durante il III trimestre anno corrente.

Come sopra di L. 1632.70 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova per cura maniaci durante il mese di settembre a. c.

Fu autorizzata l'esecutorietà dei Bilanci preventivi per l'anno 1878 delle Amministrazioni comunali sottoindicate, con facoltà di eccedere il limite normale della sovraimposta sui tributi diretti:

Comune di Udine Centesimi add. L. 1.05
» di Campoformido > 1.50
Frazione di Martignacco > 1.15
» di Nogaredo di Prato > 1.19
» di Faugnacco > 1.13
» di Ceresotto > 1.30
» di Torreano > 1.30
» di Meretto di Tomba > 1.82
» di Tomba di Meretto > 1.87.08
» di Pantanico > 1.81.29
» di S. Marco > 1.80.29
» di Plasencia > 1.78.53
» di Savalons > 1.83.65
Comune di Pavia > .86
» di Reana > 1.30
Frazione di Fagagna > .78
» di Villalta > .96
Comune di Ragogna > 1.60
Frazione di Flaibano > 1.97
Comune di S. Vito di Fagagna > 1.22
» di Pinzano > 1.65
» di S. Giorgio di Richinvelda > 1.25
» di Tramonti di Sopra > 4.10.9
» di Tramonti di Sotto > 3.66.1968
» di Travesio > 2.17
» di Vito d'Asio > 2.68
» di Maniago > 1.64.5
» di Andreis > 1.53.55
» di Fanna > 1.75
» di Vivaro > 1.41.6
» di Budaja > 1.08.534
Frazione di Caneva > 1.70.932
» di Sarone > 1.94.4
» di Fiune > 1.50.2
Frazioni di Martinis > 1.64.7
» di Pratorlone > 1.36.8
Frazione di Cimpello > 1.66
» di Bania > 1.83.083
Comune di Prata > 1.54
» di Vallenoncello > 1.87
» di Aviano > 1.50
» di Montereale > .92
» di S. Quirino > .95
» di Camino di Codroipo > .90
» di Rivolti > 1.04
» di Talmassons > 1.03
» di Ronchis > 2.30
» di Porpetto > 2.09
» di Castel del Monte > .76.55
» di Savogna > 2.60
» di Preone > 1.70
Frazione di Cavazzo > 1.50
» di Cesclans > .81
Comune di Verzennis > 62.51
» di Zuglio > 1.50
» di Artegna > 2.60
» di Bordan > 1.23.21
» di Buja > 1.20
» di Collalto > 4.08
» di Lusevera > 2.24
» di Magnano > 1.—

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 39 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 45.

Il Deputato provinciale

L. Dorigo

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. L'Assemblea Generale dei soci viene convocata in istruttoria adunanza per domenica 14 corrente alle ore 9. antim., onde continuare le disposizioni in parte già prese pel Congresso Nazionale, che le Società di Mutuo Soccorso Italiane terranno in Bologna alla fine del corrente mese; e per aver comunicazione delle pratiche fatte per regolare l'orario del lavoro nelle filande di seta;

Udine, 8 ottobre 1877.

Il Presidente
G. BATT. DE POLI.Il Segretario
C. Ferro.

NB. I soci che desiderano studiare il Progetto di Legge per il riconoscimento delle società operaie presentato dal Governo, possono averlo all'Ufficio di Segreteria della Società tutti i giorni dalle 8 antim. alle 2 pom.

Ospizzi Marini. Riceviamo dall'on. Presidenza del Comitato distrettuale di Udine degli Ospizzi Marini il seguente ultimo elenco delle offerte. Somma pubblicata L. 3101.

Beretta co. Fabio	5.
Pontotti cav. Giovanni	5.
Bosero Augusto	5.
Alessi Francesco	5.
Levi avv. Giacomo	5.
Biassioli Luigi	3.
Sguazzi dott. Bartolomio	5.
De Girolami cav. Angelo	5.
Di Trento co.a Carolina	5.
Rubini Teresa	10.
De Sabbath dott. Antonio	3.
Groppero co.a Lucia	5.

Totale L. 3162.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di Carlo Farini. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierari.

Importo precedente L. 518.

Dal Fabbro Giulio Cesare

Sette Luigi

Perusini cav. Andrea

Totale L. 548.

Offerte raccolte presso il sig. Pietro Masciadri.

Direzione del Giornale la Patria

del Friuli L. 10.

Totale L.

ci scommetto! E allora se la noja s'attentasse a disturbarti ancora la digestione, la cacceremo a furia di cromo e biscome, di minime e semi-minime. E così sia.

C. Z.

Furti. Nel Comune di Aviano il 7 corrente certo L. M. rubava da un campo di proprietà di M. A. una quantità di granoturco per valore di L. 8. Sorpreso mentre stava asportandolo, si diede alla fuga abbandonando sul luogo la re-furtiva che venne sequestrata e rimessa all'Autorità Giudiziaria colla relativa denuncia.

-- Ignoti ladri nella sera del 6 corrente entrarono nel campo, in Malnisi, di proprietà di M. A. ne distaccarono una quantità di granoturco per circa L. 6, che lasciarono poisul luogo, perché disturbati se la diedero a gambe.

Incendio. Verso le ore 11 ant. del giorno stesso sviluppavasi un incendio in una casa colonica sita circa a 600 metri dal paese di Azzano Decimo di proprietà di E. L. e tenuta da V. L. Il fuoco in poco d'ora prendeva vaste proporzioni, investendo il fienile con 14.000 kilogrammi di fieno ed il fabbricato che serve di abitazione. Mercede il pronto concorso dei RR. Carabinieri e di molti di quei terrieri, l'incendio venne domato, quantunque abbiasi a deplorare un danno di circa L. 5500.

Vuolsi che alcuni ragazzi della famiglia trastullandosi con dei zolfanelli presso una raccolta di canne che giaceva in prossimità al detto fiore siano stati causa di tale disastro.

Denunce. All'Autorità Giudiziaria di San Vito furono rivolte le seguenti denunce:

Dai RR. Carabinieri di quella Stazione contro certa N. C. per protrazione di chiusura del proprio esercizio di osteria oltre l'orario prescritto.

Dai RR. Carabinieri di Cordovado contro S. P. per schiamazzi notturni.

Dagli stessi Carabinieri contro M. C. per furto campestre in danno di F. D. G.

Dalle Guardie campestri del comune di Morano per furto di un pioppo commesso da R. A. e N. G. in danno di F. D. G.

Ubbriaco importuno. Le locali Guardie di P. S. ieri sera alle ore 10 tradussero in camera certo A. P. perchè avvinazzato importunava in Via Aquileia i passanti.

Un'altra sacerdoce di Bacca, ma puntuale importuno, perchè il vino lo aveva ridotto all'impotenza di muoversi, stava iersera disteso a terra in Via S. Maria. In *cymbalis bene sonantibus* egli aveva perduto il centro di gravità e si era placidamente addormentato sul ciottolato. Non è raro di veder ciò, e bisogna ben dire che ha ragione il proverbio che vi è un Dio degli ubbriachi se dormendo per le strade di notte qualche callesse non passa loro sul corpo.

La stagione. Avete veduta nell'ultimo numero del *Pasquino*, la sartoria di Teja: *I primi paletots?* E proprio di stagione. Quest'anno l'inverno mostra di voler anticipare la sua venuta. La mattina i campi sono coperti di brina e le foglie degli alberi e delle siepi vanno già cadendo. Il *paletot* sta molto bene addosso, benché si trovi ancora nella prima metà d'ottobre.

E starà ancora meglio a Trieste, ove la hora paesana ne fa già delle sue. Domenica scorsa diversi camini volarono, e qualche persona fu gettata a terra dall'impeto di quel vento, indiavolato. Non si ebbe peraltro a lamentare nessuna disgrazia in mare.

Del resto quest'anno è pressoché generale questa antecipazione dell'inverno.

Dalla Boemia si annuncia che là il freddo è già abbastanza intenso, e dalla Baviera giungono notizie consimili. Figuratevi, scrive un corrispondente da Monaco, che nei dintorni la neve è caduta fino dagli ultimi dello scorso settembre. Abbiamo poi al Palatinato che la temperatura si è abbassata tanto da segnare uno grado sotto lo zero, con grandissimo pregiudizio dei vigneti, che si sperava dovessero dare una raccolta abbondantissima.

Speriamo che questa antecipazione del freddo sia passeggera, e che si possa godere ancora un po' delle tradizionali tiepide aure d'autunno, a dispetto dei venditori di peri cotti e castagne che già hanno occupati i loro posti in vari punti della città e che sembra non si preoccupino punto dell'estate di S. Martino.

Dall'Ufficio Postale percorrendo la strada per la via Gorghi fino a porta Ronchi, e da questa per la strada interna che mette ai Casali di S. Gottardo è stato smarrito un taccuino contenente la somma di L. 150 circa in vignetti della B. N. ed alcune carte private.

Quel peculio formava tutta la sostanza di un povero sott'Ufficiale, che lo ha smarrito. La persona onesta che lo avesse ritrovato, farebbe davvero opera meritoria portandolo all'Ufficio del *Giornale di Udine*. Il proprietario è disposto ad accordare una generosa mancia.

Maria di Giovanni di Colleredo

nell'età d'anni 10

spirava ieri nel bacio del Signore dopo due giorni di crudele malattia.

I genitori inconsolabili ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 10 ottobre 1877.

I funerali seguiranno domani (giovedì) 11 corrente alle ore 4 pomeridiane nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

FATTI VARI

Monumento a Mentana. Il di quattro del prossimo novembre, mesto anniversario dell'ecatombe di Mentana, si inaugurerà solennemente un monumento a eterna ricordanza dei prodi che caddero vittima del loro tentativo del 1867. Si innalza per opera del Comitato promotore di Roma, coi fondi già raccolti per pubbliche sottoscrizioni. I nomi dei prodi verranno scolpiti sulla base del monumento stesso. A tal uopo il Comitato promotore ha pubblicato un elenco di 224 cittadini, i quali da documenti originali od equipollenti risultarono morti sul campo od in seguito a ferite riportate combatendo in quell'epoca, affinché i parenti, od altri, possano essere al caso di verificare se vi fossero delle omissioni o delle correzioni a farsi.

Utile Invenzione. Scrivono da Rovigo, al *Rinnovamento* di Venezia che all'Esposizione di quella città fu ammirato un *letto ortopedico*, opera dell'operaio Rondina. Il letto risponde alle esigenze della chirurgia e fu eseguito dietro le indicazioni del distinto chirurgo prof. Loriola. Esso è suscettibile di 22 movimenti diversi e il paziente può adagiarsi in tutte le pose.

Concorso. È aperto per giorno 3 dicembre 1877 il concorso per esame a due posti di Vice-Segretario di 3^a classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di L. 1500. Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana; Lingua francese, inglese o tedesca; Geografia generale; Diritto commerciale; Diritto amministrativo; Economia politica. Chiunque intenda sottoperso allaprova deve presentare la domanda al Ministero, non più tardi del 15 novembre 1877.

CORRIERE DEL MATTINO

In un discorso tenuto ad Exeter, il ministro inglese Northcote ha detto che tanto la Turchia quanto la Russia, se si presentasse l'occasione di aprire trattative di pace, potrebbero affrettarsi ad accettarle senza nulla perdere nella loro fama militare. Sembra peraltro che i due belligeranti non intendano punto di smettere per ora. I lavori del genio continuano dinanzi a Plevena presso la quale si dice avvenuto un combattimento sfavorevole ai russi che volevano impedire a 24 battaglioni turchi di introdurre un convoglio di provvigioni in quella piazza. L'esercito del principe ereditario che occupa la linea della Jantra va ricevendo sempre nuovi rinforzi e pare che in breve riprenderà l'offensiva, se non è in ciò preventivo da Soliman pascià, il quale si dice abbia avuto ordine di affrettare le operazioni di guerra anche per prevenire gli eventuali passi diplomatici della Germania, che ha espresso anche da ultimo alla Turchia la sua indignazione pel modo barbaro con cui è condotta la guerra.

Le trattative lungamente maturate fra la Russia e la Serbia sono giunte, secondo una informazione della *Polit. Corr.*, a buon porto. L'entrata in azione del principato non è quindi che questione di tempo, forse di giorni. Secondo un telegramma del *Tagblatt* da Belgrado questo atto non turberà la pace europea più di quello che l'abbia turbata l'intervento della Rumenia nella guerra.

La nota ufficiale della *North. Zeit.*, segnalata oggi da un telegramma, nota che ammette senz'altro l'esistenza di accordi e di trattative fra la Germania e l'Italia in vista delle possibili complicazioni europee, è un sintomo che non va trascurato. La nota allude esplicitamente alla possibilità che in Francia prevalgano i clericali, e con essi una politica aggressiva verso i vicini. Le trattative italo-germaniche non tendono punto a turbare la pace, ma solo a premunirsi con un reciproco accordo contro tale pericolo.

— L'on. Bonghi ha tenuto ieri, 9, a Pieve di Soligo un applaudito discorso politico.

— Leggiamo nella *Lombardia*: È dato già che le prime basi delle convenzioni ferroviarie furono irrevocabilmente fissate fra l'on. Ministro delle finanze e gli assuntori dell'esercizio privato ferroviario; quello però che non è noto è che a noi ci assicurano da buona fonte si è che il progetto del riscatto della Regia da parte del Governo, sarebbe stato messo completamente in disparte.

— Lo stesso giornale scrive: L'on. ministro dei lavori pubblici dopo la conferenza avuta testé a Brescia col suo segretario generale avrebbe finito coll'accettare i preliminari delle Convenzioni ferroviarie fissate dall'on. Depretis.

— La notizia data da qualche giornale che si volesse incoronare re d'Ungheria il principe ereditario Rodolfo è, dice un dispaccio da Pest, 8, all'*Opinione*, una mera invenzione. Così la nazione, come il governo sono lontanissimi dal preoccuparsi di siffatta eventualità.

— L'*Opinione* ha da Vienna 8: Il quartier generale russo sta facendo il suo trasferimento a Sistova. La diplomazia non trovò nessuna base attendibile per avviare una mediazione a Costantinopoli.

— Dalle ultime notizie pervenute nei circoli politici, non sarebbe già il governo che avrebbe richiamato Mehemet Ali ma egli stesso avrebbe

sollecitato il suo richiamo perchè diversi generali non l'obbedivano, essendosi rifiutati di seguirlo nella marcia verso la Iantra. Vi sarà quindi un processo su larga scala contro vari generali di brigata ed ufficiali superiori. (Pop. Rom.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. La *Gazzetta del Nord* conferma che nessun trattato di alleanza fu conchiuso fra l'Italia e la Germania. Soggiunge: E certo che le trattative, se anche venissero infavolate, non tenderebbero punto a turbare la pace, ma ad assicurarsi il vicendevole appoggio nel caso che i due Stati si trovasse dinanzi ad una Francia clericale, e quindi aggressiva.

Parigi 8. Gambetta fu citato a comparire venerdì innanzi al Tribunale correzionale per l'ultimo suo Manifesto.

Londra 8. Il discorso di Northcote a Exeter lodò la bravura delle due parti belligeranti, e disse che, se si presentasse l'occasione di trattative di pace, le due parti potrebbero accettarle senza nulla perdere della loro reputazione militare.

Londra 8. Mehemet Ali, in una conversazione col corrispondente del *Daily Telegraph*, disse che fu richiamato perchè si riusciva di attaccare i Russi oltre il Eom. Egli considera la campagna di quest'anno terminata, e crede che i Russi non potranno restare nella Bulgaria.

Gorystudem 7. Da per tutto tranquillità. I lavori del genio dinanzi a Plevena continuano malgrado il freddo e la pioggia.

Rugusa 8. I Montenegrini rimasti nell'Erzegovina si tengono sulla difensiva. I Turchi si preparano a riprendere le posizioni perdute.

Costantinopoli 8. Un dispaccio di Muhtar calcola le perdite dei Russi in 15,000 uomini, quelle dei Turchi in 2,500, tutti negli ultimi combattimenti. Il bombardamento di Russek continua.

Vienna 9. Camera dei deputati. I neoletti deputati del Tirolo meridionale annunciano in un loro scritto che per il momento sono impediti dal comparire alla Camera, ma che quanto prima occuperanno i loro seggi.

Parigi 9. Gambetta verrà processato per aver affisso la sua circolare agli elettori, non già per la pubblicazione della stessa, nei giornali. Si annuncia da Bahim che il pirocafo "Parana", andò totalmente perduto; si salvarono i passeggeri e la posta.

Londra 9. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data dell'8: Giusta un telegramma dell'impiegato civile di Orkhanie, i 24 battaglioni turchi che scortavano un treno di provvigioni diretto a Plevena, avrebbero battuto un distaccamento di russi, e giunti a Kiretsch-Keuprum, avrebbero il giorno dopo proseguita la loro marcia verso Plevena.

Londra 9. Nel discorso tenuto in Exeter, Northcote disse esser possibile una sorpresa la quale muti l'opinione che la fine della guerra abbia d'aver luogo soltanto dopo una seconda campagna decisiva.

Vienna 9. Il conte Andrassy è partito per l'Ungheria. È arrivato il principe Karageorgevich.

Budapest 9. La sottoscrizione per il prestito produsse finora sette milioni.

Berlino 9. È probabile una crisi di gabinetto.

Bucarest 9. I temporali atmosferici si susseguono. Regnano freddi e nebbie.

Tiflis 9. Nel Ksital scoprirono gravi epidemie.

Londra 9. Entro la quindicina avrà luogo l'emissione di un prestito turco di cinque milioni di sterline al corso di 50.

Costantinopoli 9. Il sultano passò una grande rivista. Egli lodò il valore ed il patriottismo delle truppe, ed accentuò la necessità di accordare delle riforme politiche, dopoché la Turchia avrà concluso una gloriosa pace colla Russia. Nell'ultima battaglia in Asia, che durò tre interi giorni, Muktar pascià sconfisse completamente i Russi, i quali si ritirarono in gran disordine, perdendo 15000 uomini.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Bucarest 9. La bufera svelse alcuni pontoni del ponte militare di Nicopoli: oggi però il ponte fu ristabilito. Secondo una recente versione, l'imperatrice di Russia arriverebbe a Bucarest il 19 corrente.

Cettigne 9. Attesa la notizia della nomina di Mehemet Ali a comandante delle forze turche contro il Montenegro, si lavora con tutta alacrità alla fortificazione delle posizioni conquistate nell'Erzegovina.

Budapest 9. Il *Hon* annuncia che, giusta il rapporto presentato all'imperatore dal ministro degli honwed sull'affare di Transilvania, risultano esagerate le voci diffuse dai giornali dell'opposizione. Non è vero nemmeno che abbiano avuto luogo notevoli spedizioni di truppe od altre misure militari. Il militare non procedette ad alcun arresto: l'Autorità civile arrestò otto persone che si trovano sotto inquisizione. Il capo-promotore è fuggito oltre il confine. La popolazione è affatto tranquilla.

Gorni-Studen 8. (Ufficiate) La nostra colonna accampata sulla strada di Osmanbazar

spedì, nel giorno 5, una colonna volante di Resovo verso il villaggio Koslubeg, per spodere i baschi-bozuk delle loro rapine ed omicidi. I turchi, sorpresi inaspettatamente, soffrirono notevoli perdite fra morti e prigionieri, e prezzoso la fuga. Il villaggio fu incendiato. Le perdite russe sono 2 ufficiali e 12 soldati tra morti feriti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 8 ottobre. Il sostegno nelle sete consolidandosi. L'attività negli affari è ancora viva tanto nelle lavorate che nelle leggere, e massime in queste ultime con ulteriori miglioramenti nei prezzi. Le sospensioni di vendite e le pretese dei detentori esagerate oltre quanto porterebbero le migliorate circostanze, impediscono transazioni più numerose.

Coton. Genova 7 ottobre. Il nostro mercato continuò eziandio questa ottava del sostegno, ma questo non valse a rendere maggiori le operazioni, le quali si riducono tutte al puro soddisfatto dei bisogni dei nostri filatori. Gli arrivi nell'ottava del tutto insignificanti.

Caffè. Genova 7 ottobre. Mercato invariato; i possessori aspettano prezzi più alti, ma la domanda non si fa viva. Il *Sete* costava 170 sacchi Rio andante a L. 113,50, 120 Santos a 120, e 200 Bahia a 108; il tutto i 50 chilogrammi. Gli arrivi durante l'ottava non ebbero molta importanza.

Zucchieri. Genova 7 ottobre. Le qualità greggie stazionarie, operazioni molto limitate. Si vendettero 300 sacchi cristallino Egitto sdraiato a L. 63, i 50 chilogr., e 30 botti Guadalupe cristallizzato a 41. Nei raffinati si ebbe pochissima variazione.

La nostra raffineria nazionale vendette in settimana qualche migliaio di sacchi per futura consegna a L. 68 i 50 chil. La medesima mantiene oggi i prezzi da L. 70,50 a 71 per merce pronta e 67,75 a 68 per futura consegna.

Notizie di Borsa.

